GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 | ROMA — MERCOLEDI' 17 NOVEMBRE | NUM. 274

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ..... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Costituzione degli Uffizi del 16 *novembre* 1880.

Ufficio I. — Presidente De Filippo; vicepresidente Martinelli; segretario Vitelleschi; commissario per le petizioni Macchi.

Ufficio II. — Presidente Caccia; vicepresidente Majorana; segretario Grossi; commissario per le petizioni Pantaleoni.

Ufficio III. — Presidente Mauri; vicepresidente Alfieri; segretario Fiano; commissario per le petizioni Chiesi.

Ufficio IV. — Presidente Errante; vicepresidente Cossilla; segretario Verga C.; commissario per le petizioni Paternostro.

Ufficio V. — Presidente Giovanola; vicepresidente Cencelli; segretario De Cesare; commissario per le petizioni Pecile.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera prese in considerazione una proposta di legge del deputato Fusco sul trattamento di riposo degli operai permanenti di Marina; dopo osservazioni dei deputati Sorrentino, Vastarini-Cresi, Nicotera, Ercole, Correale intorno a' procedimenti della Giunta sopra le elezioni, convalidò le elezioni dei Collegi di Reggio Calabria, Tricarico, Casoria, Milano 2°, Tricase, Atessa, Bari, Cotrone, Avellino, Minervino, Gioia; differì, in seguito a proposta del Presidente del Consiglio, al giorno 24 di questo mese lo svolgimento delle interpellanze e interrogazioni già annunziate, e riferentisi alla politica estera ed interna del Governo, rimandando lo svolgimento delle altre, concernenti le Amministrazioni, dopo la discussione dei bilanci; e diede luogo al deputato Bonghi di esporre le ragioni per le quali aveva chiesto la comunicazione di alcuni atti e documenti relativi alla inchiesta fattasi sulla biblioteca *Vittorio Emanuele*: intorno al che parlarono i Ministri della Pubblica Istruzione, di Grazia e Giustizia, e il deputato Martini Ferdinando.

Venne data lettura di proposte di legge state ammesse dagli Uffizi: del deputato D'Arco per provvedimenti in favore dei danneggiati dall'ultima rotta del Po e dall'eruzione dell'Etna; del deputato Mariotti per una inchiesta sulle Biblioteche nazionali; dei deputati Elia e Farina Luigi per provvedimenti diretti a promuovere la costruzione e trasformazione delle navi della marina mercantile. Furono pure annunziate interrogazioni del deputato De Crecchio al Ministro della Pubblica Istruzione sul concorso alla cattedra di scoltura nell'Istituto di Belle arti di Napoli; del deputato Siccardi al Ministro delle Finanze circa la crisi monetaria che travaglia il paese; del deputato Francica allo stesso Ministro intorno all'applicazione della legge di abolizione della tassa sul secondo palmento.

Roma, 16 novembre 1880. — Alle ore 11 di questa mattina gli Uffizi, meno il sesto, hanno proceduto alla costituzione dei loro seggi, i quali riuscirono composti nel modo seguente:

Uffizio I. — Presidente Solidati; vicepresidente Corbetta; segretario Bernini.

Uffizio II. — Presidente Seismit-Doda; vicepresidente Pianciani; segretario Merzario.

Uffizio III. — Presidente Costantini; vicepresidente Elia; segretario Del Vecchio.

Uffizio IV. — Presidente Grimaldi; vicepresidente Del Giudice; segretario Fabrizi Paolo.

Uffizio V. — Presidente Melchiorre; vicepresidente Massari; segretario Cerulli.

Uffizio VII. — Presidente Di San Donato; vicepresidente Maurogònato; segretario Siccardi.

Uffizio VIII. — Presidente Ercole; vicepresidente Sprovieri; segretario Fortunato.

Uffizio IX. — Presidente Castellano; vicepresidente Cavalletto; segretario Arisi.

Otto Uffizi hanno quindi presi ad esame ed approvati in massima i progetti di legge concernenti una convenzione col conte Fè d'Ostiani per costruzioni di edifizi ad uso della Legazione italiana al Giappone; spese straordinarie pel canale Cavour; a commissari del primo progetto furono nominati gli onorevoli deputati De Zerbi, Merzario, Serra Vittorio, Broccoli, Toaldi, Capponi, Maugilli e Lugli; del se-

condo gli onorevoli Correale, Pianciani, Cagnola Francesco, Paternostro, Baratieri, Ricotti, Borgnini e Della Croce.

Sette Uffizi hanno pure discusso ed accolto favorevolmente il disegno di legge per la convalidazione dei decreti Reali sulla riforma della tariffa e repertorio doganale, designando a commissari gli onorevoli Corbetta Seismit-Doda, Pepe, Menichini, Boselli, Panattoni e Lugli.

Sono state ammesse alla lettura tre proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli D'Arco, Mariotti, Elia e Farina L. E.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 29 agosto 1880:

A cavaliere:

Murano cav. Domenico, maggiore nell'arma del genio, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 12 settembre 1880:

Ad uffiziale:

Garzia cav. Raffaele, consigliere d'appello, collocato a riposo con altro decreto di pari data con titolo e grado onorifico di presidente di Sezione di Corte d'appello.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 29 agosto 1880:

A cavaliere:

Sanquirico Enrico, capitano nell'arma del genio, collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Volpini Carlo, capitano nell'arma d'artiglieria;
Nosotti Giuseppe, capitano veterinario.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 2 settembre 1880:

A commendatore:

Richelmy prof. comm. Prospero, direttore della scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino.

Ad uffiziale:

Angeloni-Barbiani cav. Antonio.

A cavaliere:

De Poli Gio. Battista, fonditore in bronzo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 2 settembre 1880:

A grand'uffiziale:

Serra-Sirigu comm. Pietro, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

A commendatore:

Curti cav. Carlo, caposezione di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, dispensato dal servizio con titolo e grado onorifico di direttore capo divisione;
Giogni cav. Ferdinando, id. id. id.;
Barbalonga cav. Fedele, id. id. id.

Ad uffiziale:

Cassiraghi cav. Francesco, caposezione di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, dispensato dal servizio con titolo e grado onorifico di direttore capo divisione;
Ranieri cav. Gennaro, caposezione di 2ª classe, id. id. id.

A cavaliere:

Ghidoli Annibale, archivista di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, dispensato dal servizio;
Sisto Filippo, vicepresidente di Tribunale, collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Camous Alberto, sostituto procuratore del Re, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti colle funzioni di segretario capo di Gabinetto;
Ferreri Francesco, vicepretore al mandamento di Prazzo;
Gastaldi Ignazio, conciliatore a Cuneo;
Soleri Gaudenzio, id.

Con decreti in data 21 settembre 1880:

Ad uffiziale:

Burali d'Arezzo cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, dispensato dal servizio per età con altro decreto di pari data;
De Thomasis cav. Giacinto, già giudice di Tribunale con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale.

A cavaliere:

Cetti Alessandro, giudice di Tribunale, collocato a riposo, dietro sua domanda, con altro decreto di pari data;
Collenza Emanuele, notaio, residente a Bari;
Del Giudice Catello, notaio, residente a Castellammare di Stabia.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 8 settembre 1880:

Ad uffiziale:

Costantini cav. Giuseppe, maggiore nel distretto militare di Teramo, collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Santi cav. Michele, id. id. Pavia, id.;

A cavaliere:

Lazzari Angelo, tenente nel 18° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto in data 19 settembre 1880:

A cavaliere:

Melis dottor Carlo Alberto, medico direttore di Lazzaretto.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 21 settembre 1880:

A grand'uffiziale:

Bozzani cav. Francesco, maggior generale, membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Ceraschi cav. Giovanni, maggiore nell'arma di fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Barresi Federico, tenente nel distretto militare di Lucca, collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Moretti Paolo, topografo principale di 1ª classe presso l'Istituto topografico militare.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto in data 22 settembre 1880:

A commendatore:

Giovanelli Giuseppe, ispettore superiore delle imposte dirette, dirigente l'ufficio centrale di riscossione.

Il Num. **MMDCCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Salvitelle (Salerno), in data 3 febbraio 1880, colla quale venne dimandata la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie in grano ed in contanti;

Visti i voti della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Salvitelle in una Cassa di prestanze agrarie in grano ed in contanti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 ottobre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDCCX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda deliberata dal Consiglio comunale di Esanatolia (Macerata) in adunanza 10 ottobre 1879, per l'inversione di quel Monte frumentario in una Cassa di prestiti;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la inversione del Monte frumentario di Esanatolia in una Cassa di prestiti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 ottobre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 43

(dal 25 al 31 ottobre 1880)

sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° della Convenzione stipulata col Governo Austro-Ungarico in data 27 dicembre 1878.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 13 a Bricherasio (Torino), 47 a Pancalieri (Id.), 46 a Bibiana (Id.), 8 a Vercelli (Novara) — Totale degli animali infetti n. 104.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 21 a Pralboino (Brescia), 7 a Gallarate (Milano), 1 a San Giorgio (Id.) — Totale degli animali infetti numero 29.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Treviso, 1 a Udine, 1 a Bortiolo (Udine), 1 a Trevignano (Id.), 1 a Lison (Venezia) — Casi di moccio: 1 a Cavarzere (Venezia) — Casi di carbonchio: 2 ad Ariano Polesine (Rovigo), 1 a Ficarolo (Id.) — Totale degli animali infetti n. 9.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Sala Bolognese (Bologna), 1 a Rivergaro (Piacenza), 1 a Copparo (Ferrara), 1 a Poggio Renatico (Id.), 1 a San Felice (Modena), 1 a Campogalliano (Id.), 1 a Modena — Totale degli animali infetti n. 7.

REGIONE VI. — **Marche.**

Casi di carbonchio: 2 a Osimo (Ancona), 1 a Recanati (Macerata), 4 a Fermo (Ascoli) — Totale degli animali infetti n. 7.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 11 ad Arcidosso (Grosseto).

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di carbonchio: 1 a Capodimonte (Roma) — Casi di scabbia: 150 a Viterbo (Roma) — Totale degli animali infetti n. 151.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 6 a Napoli, 5 a Pozzuoli (Napoli) — Totale degli animali infetti n. 11.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di scabbia negli ovini: 40 a Novara di Sicilia (Messina).

Roma, 12 novembre 1880.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami di concorso.

Secondo il disposto dell'articolo 3 del decreto Ministeriale 15 maggio 1869, si pubblica l'elenco dei giovani che, dietro presentazione di regolare domanda, sono ammessi agli esami di concorso per la carriera diplomatica che avranno principio presso questo Ministero il giorno di lunedì 22 corrente, alle ore 9 antimeridiane:

Albertoni avv. Francesco, domiciliato in Cremona;
Andreozzi Pietro, domiciliato in Roma;
Bollati avv. Riccardo, domiciliato in Novara;
Bottaro-Costa Francesco, domiciliato in Firenze;
Ceriana avv. Lodovico, domiciliato in Torino;
Ferrara avv. Enrico, domiciliato in Napoli;
Galletti-Cambiagi avv. Arturo, domiciliato in Torino;
Gallina avv. Giovanni, domiciliato in Torino;
Negri avv. Enrico, domiciliato in Torino;
Polacco avv. Giorgio, domiciliato in Milano.

Pel Ministro: A. PEIROLERI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di ottobre* 1880.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TITOLO DEL TROVATO
1	D.tta A. Teste Père et Fils et Pichat a Lione (Francia)	28 settembre 1880	Anello a chiusura fissa (Coulant à fermeture fixe).
2	Idem Idem	idem	Anello Mignon (Coulant Mignon).

Dal R. Museo Industriale italiano, Torino, 8 novembre 1880.

Il Direttore del R. Museo Industriale italiano: G. AXERIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 31 del mese di dicembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 29 ottobre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di statica grafica, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gl'Ingegneri di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di statica grafica, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 31 del mese di dicembre 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 29 ottobre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per esame al posto di professore direttore della Scuola Ostetrica e chirurgo curante dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.*

A norma di chi intenda prender parte al suddetto concorso si fa conoscere come al posto e relativi uffici sia annesso il complessivo stipendio di annue lire quattromilacinquecento (lire 4500).

Conviene inoltre che i concorrenti comprovino di aver dato saggio di abilità operativa con l'esercizio pratico per cinque anni.

Roma, 1° novembre 1880.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Nell'interesse dei comuni del Gargano, la Società Florio ha disposto di far approdare facoltativamente allo scalo di Viesti i piroscafi applicati alla linea Venezia-Brindisi.

Lo scalo suddetto comincierà ad essere toccato dai battelli in partenza da Venezia e da Brindisi domenica 21 corrente, osservando l'itinerario e l'orario seguenti:

Andata.

Venezia — partenza domenica 4 sera.
Ancona — arrivo lunedì 4 mattina.
Ancona — partenza lunedì 4 sera.
Tremiti — arrivo martedì 5 mattina.
Tremiti — partenza martedì 6 mattina.
Viesti — arrivo martedì 9 30 mattina.
Viesti — partenza martedì 10 30 mattina.
Bari — arrivo martedì 4 sera.
Bari — partenza martedì 10 sera.
Brindisi — arrivo mercoledì 5 mattina.

Ritorno.

Brindisi — partenza domenica 10 sera.
Bari — arrivo lunedì 5 mattina.

Bari — partenza lunedì 7 sera.
Viesti — arrivo martedì 12 30 mattina.
Viesti — partenza martedì 1 30 mattina.
Tremiti — arrivo martedì 5 mattina.
Tremiti — partenza martedì 6 mattina.
Ancona — arrivo martedì 7 sera.
Ancona — partenza martedì a mezzanotte.
Venezia — arrivo mercoledì a mezzodì.

Roma, 16 novembre 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alle operazioni di cui appresso, relative alle Obbligazioni al portatore, create colla legge del 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 6), cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla sessantesimaprima semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi, in via di rimborso, a cominciare dal 1° febbraio 1881, giusta la relativa tabella inserta nel R. decreto 5 giugno 1851.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di trecentosettantanove sul totale delle 5249 vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L. 33,330
» 2ª »	» 10,000
» 3ª »	» 6,670
» 4ª »	» 5,260
» 5ª »	» 760
Totale dei premi	L. 56,020

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte, quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate per il rimborso, ed il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Roma, il 15 novembre 1880.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Il Direttore Generale
Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n° 538475 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n° 143175 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di *Fiorini* Gottardo fu Pietro, domiciliato a Boccioleto (Valsesia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fioroni* Gottardo fu Pietro, domiciliato a Boccioleto (Valsesia), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 10 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 541964 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 360, al nome di Nerici *Gemma* fu Frediano, nubile, domiciliata a Lucca, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nerici *Imelda Bonifazia* fu Frediano, nubile, domiciliata a Lucca, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 13 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nu. 274692 e 274693 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente ai nn. 91752 e 91753 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 110 la prima e lire 115 la seconda, al nome di Pellegrino Giulia, Emilia, Giorgio, Giovanni, Nicola, Giuseppe e *Salvatore*, minori, sotto l'amministrazione di Francesco loro padre, con usufrutto a favore di Pellegrino Caterina, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pellegrino Giulia, Emilia, Giorgio, Giovanni, Nicola, Giuseppe e *Salvadora*, minori, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 15 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino tra Rio Grande (Brasile) e Montevideo (Uruguay). Perdurando l'interruzione di quello tra Bahia e Rio Janeiro, i telegrammi per le località situate oltre quest'ultima destinazione possono essere soggetti a ritardo.

Roma, 15 novembre 1880.

Il procuratore generale del Re presso la Corte di appello di Roma notifica che a tenore dell'articolo 33 del Regio decreto 13 settembre 1874, n. 2079, che approva le leggi sulle tasse ipotecarie, il conservatore delle ipoteche di Varallo, signor Menardi Odoardo, ha cessato dalle sue funzioni.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Nord*, dopo avere espressa l'opinione che la unanimità colla quale i liberali inglesi si pronunziano favorevoli ad una politica ferma e riformatrice in Irlanda consente al signor

Gladstone di sfidare le collere degli *home rulers* e degli intransigenti parlamentari, dice che, mentre là guerra sociale continua in Irlanda, gli amici dei proprietari e i difensori dei fittavoli discutono nella stampa le condizioni della pace che è desiderata da tutti.

Quelli che sostengono la causa dei proprietari insistono sulla assurdità dei pregiudizi del mondo liberale inglese contro il *landlordisme* irlandese, quasi che vi fosse una differenza radicale tra la posizione del fittavolo in Irlanda ed in Inghilterra. Secondo essi la immensa maggioranza dei fittavoli irlandesi si contenterebbe di riforme che gli stessi proprietari giudicano perfettamente accettabili. Ma i paesani, avendo veduto organizzarsi sotto gli occhi del governo e col tacito consenso delle autorità un'agitazione che promette loro dei vantaggi straordinari senz'altro sforzo che quello di gridare all'oppressione, hanno finito col persuadersi che il miglior mezzo per superare le difficoltà economiche era di seguire ciecamente Parnell, Dillon e colleghi.

La miseria che regna nelle contee di Galway e di Mayo sarebbe dovuta a condizioni economiche che nessuna legge può valere a modificare. Lord Desart, che ha pubblicato nel *Times* una serie di lettere sul *landlordisme* irlandese, sostiene che nei distretti fertili dell'Irlanda i contadini pagano un fitto meno elevato che in Inghilterra, e che la coltura in generale non è al disotto di quella delle proprietà inglesi. Il signor Desart esprime la sua fiducia nel buon senso dei fittavoli irlandesi e la speranza che non tarderà a manifestarsi una reazione spontanea contro le stravaganze della *Land League*.

Devesi aggiungere che non pochi liberali, pur protestando contro la politica di repressione violenta, si mostrano singolarmente scettici circa i risultati economici della riforma di cui tuttavia riconoscono la necessità.

Ai loro occhi questa riforma deve compiersi perchè bisogna mostrare agli irlandesi che il governo britannico è dispostissimo a tener conto delle loro aspirazioni ed anche dei loro pregiudizi. Ma essi non credono che un rimaneggiamento della legislazione che regge la proprietà fondiaria possa seriamente migliorare la situazione materiale dell'Irlanda.

Questa tesi è stata sostenuta da lord Sherbrooke (Robert Lowe) in un articolo pubblicato dal *Nineteenth Century*.

Lord Sherbrooke prevede che la riforma agraria non servirà che a perpetuare il pauperismo in Irlanda mediante la suddivisione infinitesima della proprietà rurale. Ciascuna nuova generazione di contadini sarà più povera della precedente, e finalmente i lavoratori si solleveranno contro questi nuovi proprietari ed inaugureranno una agitazione più apertamente socialista del movimento attuale.

« La razza irlandese essendo grandemente prolifica ed attaccatissima alla terra, osserva il *Nord*, le profezie di lord Sherbrooke non hanno nulla di inverosimile ; ma non è meno certo che il rifiuto assoluto di prendere in considerazione le domande dei fittavoli produrrebbe delle conseguenze immediate più pericolose. »

Nella seduta del 13 novembre della Camera dei deputati, il signor Comunduros, presidente del Consiglio, si è presentato coi documenti diplomatici domandati dal sig. Tricupis. Questi dichiarò che non domandava la presentazione di documenti, la cui pubblicazione potesse essere dannosa agli interessi nazionali, ma che non voleva essere accusato senza che si producessero contro di lui dei documenti autentici.

Il signor Comunduros rispose che, dopo aver studiato i documenti, è venuto nella convinzione che il signor Tricupis aveva agito di sua propria autorità mobilizzando l'armata e convocando la Camera, ed affermò che non trova nei rapporti internazionali della Grecia nessun motivo che giustificasse la condotta del signor Tricupis.

Il signor Comunduros terminò dichiarando che non presenterà i documenti che aveva portato seco.

La Camera, quasi unanime, approvò il signor Comunduros e riprese la discussione del progetto di risposta al discorso del trono.

Si scriveva per telegrafo da Galaz, 14 novembre, all'*Havas* di Parigi, che il giorno appresso doveva avere luogo la prima seduta della Commissione del Danubio. Tutti i delegati delle potenze erano presenti. Aggiungeva il telegramma che la questione della Commissione mista verrà discussa in questa sessione, al più tardi entro quindici giorni, quando i delegati della Serbia e della Bulgaria saranno chiamati a prendere parte alla discussione.

Il 14 novembre ebbe luogo a Vienna una grande riunione del partito tedesco. Assistevano alla riunione parecchi membri della Camera dei signori, 240 deputati, il rettore magnifico dell'Università di Vienna, quattro presidenti di Camere di commercio, più di 200 sindaci di città e villaggi, in tutto oltre tremila cittadini di tutti i punti dell'Austria.

La risoluzione proposta dalla presidenza è stata adottata all'unanimità. Essa contiene una protesta energica contro le tendenze « antiliberali ed antigermaniche » del governo attuale, e proclama altamente la solidarietà di tutti i tedeschi della monarchia, solidarietà necessaria per garantire la Costituzione e la libertà contro gli attentati dei federalisti.

Il deputato Schmeyka ha svolto i vari voti del partito tedesco in un discorso che fu applaudito calorosamente.

Il giornale ufficiale di Pietroburgo contiene la nomina del signor Abaza a ministro delle finanze in luogo del generale Greigh.

Annunziano i giornali russi che il ritorno dell'imperatore Alessandro da Livadia avverrà il 7 novembre prossimo. L'imperatore vuole assistere personalmente all'ufficio funebre che si celebrerà in commemorazione della defunta imperatrice.

È corsa recentemente voce in Germania che, all'infuori di Amburgo, le città anseatiche fossero disposte a rinunziare ai loro porti liberi per entrare nello Zollverein tedesco. Una proposta in questo senso è stata effettivamente fatta all'Assemblea della borghesia di Brema. Ma l'Assemblea stessa ha rispinto con 76 voti contro 45 l'ingresso nello Zollverein, sia pure a condizioni favorevoli, ed ha adottato con 89 voti contro 30 un'altra proposta, colla quale fu dichiarata inopportuna, per il momento, la rinunzia alle franchigie della città di Brema come porto marittimo.

I principali personaggi politici e militari che si trovano nell'Afghanistan, cioè il generale Roberts, il colonnello

St-John ed il maggiore B. Sandeman, ebbero a Quetta una conferenza col signor Lyall, delegato a tale scopo dal governo delle Indie, per consultarsi sulla condotta politica che sarebbe da seguire riguardo a Candahar. Il corrispondente della *Gazzetta di Bombay* crede che la soluzione probabile della questione sarà quella di consegnare la provincia all'emiro Abdul Rahman, e nominare il valì governatore sotto di lui; però l'occupazione inglese dovrebbe continuare fino a tanto che l'emiro si troverà abbastanza forte per conservare la sua autorità senza l'assistenza di truppe inglesi. Il generale Roberts, così si scrive da Quetta, avrebbe espresso il suo parere che Candahar si debba tenere e continuare la strada ferrata sino alla città.

A Candahar si ritenevano possibili nuove ostilità in un tempo non lontano; Eyub-Khan è riguardato dalla popolazione come l'eroe dell'Afghanistan meridionale, e dicevasi che la Persia gli avrebbe promesso un contingente di cavalleria turcomanna ed assistenza pecuniaria.

Stando alle ultime notizie che riceve dal Chilì il giornale *Star and Herald* di Panama, settanta bastimenti si trovavano riuniti ad Arica per trasportare la spedizione chilena su Lima.

L'esercito dei chileni componesi di quattro divisioni, composte ciascuna di sei a sette mila uomini, compresivi 500 cavalieri e 25 cannoni per ogni divisione.

Un corpo di riserva da otto a sedicimila uomini attenderà a Tacna l'esito degli avvenimenti.

È noto che il dittatore Pierola ha riunito a Lima e Callao tutti gli uomini atti alle armi, ciò che porta le loro forze a circa 60,000 uomini con molta artiglieria. Furono posti molti cannoni sulle colline che circondano la città.

Il corrispondente dello *Star* a Lima dice che la riunione del corpo diplomatico non ha avuto alcun risultato per proteggere le città minacciate di bombardamento, il corpo diplomatico essendosi limitato a rispondere all'ammiraglio chileno, Riveros, che si era ricevuto il suo dispaccio.

Quarantatre uomini hanno sopravvissuto al disastro dell'avviso chileno *Covadonga*, fatto saltare in aria da un battello torpediniere peruviano. Sono prigionieri a Lima e saranno presto scambiati con altri prigionieri.

Contrariamente a queste notizie, il *Mémorial Diplomatique* afferma che, grazie all'intromissione degli Stati Uniti di America, dei negoziati seri sembrano essere stati intavolati per il ristabilimento della pace tra il Chilì ed il Perù.

Notizie giunte da Panama, colla data del 27 ottobre scorso, dicono che il 2 dello stesso mese dei commissari del governo peruviano erano partiti da Callao per Islay, dove li attendeva una Commissione chilena coll'incarico di trattare secoloro delle condizioni della pace. Al convegno dovevano prender parte pure dei commissari della Bolivia.

I commissari del Perù, il dottore Antonio Arenas e il capitano Garcia, sono accompagnati dal signor Christiancy, ministro degli Stati Uniti a Lima. Dall'altra parte il ministro degli Stati Uniti a Santiago, signor Osborne, si è unito ai commissari chileni che sono il ministro degli affari esteri, dottore Santa Maria, il ministro della guerra, colonnello Josè Francisco Vergara e i dottori Jorge Huneeus e Lira. I signori Terrazas e Flores rappresentano la Bolivia.

Il vapore peruviano *Chalaco*, che ha portato i commissari del Perù, era scortato, nell'uscire da Callao, dal vapore degli Stati Uniti, *Lackawana*.

La dittatura è stata proclamata nella Repubblica di Costa-Rica.

Con decreto in data 23 settembre il presidente signor Guardia ha sospeso le sedute dell'Assemblea nazionale, che era stata convocata un mese prima allo scopo di elaborare una nuova Costituzione. Nello stesso tempo esso ha rimesso in vigore la legge del gennaio 1878, che sopprime tutte le libertà individuali.

La *Gazzetta Ufficiale* di Costa-Rica giustifica queste misure, affermando che il governo aveva scoperto una cospirazione contro la sicurezza dello Stato, e che non rimaneva che questo mezzo di salvezza a coloro cui è affidato il potere.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* annunzia che un rinforzo di parecchi battaglioni è stato spedito a Dervisch pascià.

Pietroburgo, 16. — La pena di morte è stata commutata in favore di quattro dei nichilisti condannati.

Trieste, 16. — Oggi è stata pronunziata la sentenza contro i pescatori d'Isola, accusati di violenza contro i pescatori di Chioggia. Diciotto furono condannati da quattro settimane a due mesi di carcere duro; tutti solidariamente alla rifusione dei danni, compreso il cessato lucro.

Parigi, 16. — *Seduta del Senato*. — Continua la discussione sull'interpellanza di Buffet riguardo al cambiamento ministeriale e alla esecuzione dei decreti.

Chesnelong, legittimista, rimprovera al governo di avere rinnegato i suoi impegni verso il Papa sotto un'influenza occulta, dice che questa è una politica anarchica e giacobina, la quale obbliga ad andare fino alla fine, a meno che non incontri scrutini riparatori.

Il generale Billot respinge le critiche dirette contro l'esercito, in occasione dell'impiego dei soldati per l'esecuzione dei decreti sulle Congregazioni.

Laboulaye, del centro sinistro, attacca la politica del gabinetto; dice che i Tribunali non essendosi pronunziati, l'attitudine delle Congregazioni fu una resistenza legale e non una ribellione.

Giulio Simon sostiene un ordine del giorno, che dice: « Il Senato, non potendo associarsi ad una politica arbitraria che turba la pubblica pace, passa all'ordine del giorno. »

Il ministro Ferry confuta le accuse di violenza; dice che la Repubblica deve vegliare soprattutto alla libertà d'animo dei ragazzi.

L'ordine del giorno puro e semplice, domandato dal governo, è infine approvato con 141 voto contro 137.

Il Senato eleggerà il 25 corrente il successore al defunto senatore Broca.

Parigi, 16. — La Camera dei deputati approvò l'articolo 1° del progetto di legge sulla magistratura.

Bruxelles, 16. — Il Senato decise, con voti 32 contro 26, fino a deliberazione contraria, che si asterrà in corpo d'intervenire alle cerimonie di un qualsiasi culto.

Vienna, 16. — Il Reichsrath è convocato pel 30 corrente.

Agram, 16. — I giornali sono pieni di scene terribili, in seguito alle scosse di terremoto avvenute nella scorsa notte.

Oggi, durante la giornata, si sentì un'altra scossa.

Buda-Pest, 16. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione del bilancio.

Szontagh dichiara che l'opposizione riunita non vuole fondersi col governo e colla maggioranza attuale.

Il ministro delle finanze deplora che la fusione sia rifiutata.

Berlino, 16. — Prima della fine dell'anno, il conte Hatzfeld sarà nominato segretario di Stato nel ministero per gli affari esteri.

Radowitz è partito per Atene.

New-York, 16 (mattina). — Le domande sul petrolio raffinato sono nulle. I raffinatori domandano 12. Fuori della Borsa si fecero affari a 10 1/2.

NOTIZIE DIVERSE

Elargizione Reale. — Leggiamo nel *Corriere della Sera* di Milano che S. M. il Re, prima di partire da Monza, lasciò a quel sindaco la somma di diecimila lire da distribuirsi ai poveri di quel comune.

Sua Maestà inviò pure un primo sussidio di lire mille alla giovane vedova dell'infelice Cazzaniga, di cui narrammo ieri la fine miseranda, e lire 2000 all'Asilo infantile.

Monumento a Vittorio Emanuele a Legnago. — All'*Arena* di Verona telegrafano da Legnago il 14, ore 12 20:

L'inaugurazione del monumento eretto al Re Vittorio Emanuele riuscì splendida per concorso ed entusiasmo di popolo.

C'erano trenta Società con le relative bandiere e quattro bande musicali. La città imbandierata, festante.

Scopertasi la statua parlarono il signor Giudici, sindaco di Legnago, il senatore Gadda, prefetto della nostra provincia, ed il comm. Maurogònato, vicepresidente della Camera dei deputati.

Tutti i discorsi furono applauditissimi.

Incessanti erano le grida di: *Viva Re Vittorio! Viva Re Umberto! Viva la Regina Margherita!*

Gli oratori ebbero tutti commoventi parole di elogio per il vecchio scultore Fraccaroli, al quale il pubblico fece un'ovazione.

La statua del Re è bella, somigliante, e riproduce con verità la espressione fiera del compianto Re.

Le signore, l'Associazione costituzionale, gli alunni delle scuole di Legnago deposero anche corone sul monumento.

Il discorso del comm. Gadda fu nobilissimo, commovente. Suscitò un vero entusiasmo.

— La *Gazzetta di Venezia*, dopo di avere descritta l'inaugurazione del monumento e riferiti i discorsi che furono pronunziati dai vari oratori, pubblica il seguente dispaccio, speditogli da Legnago, il 15, alle ore 10 30 antimeridiane:

Per lo spettacolo della tombola riunivasi nuovamente una folla straordinaria.

Il banchetto ufficiale riuscì bello, ordinatissimo. Brindarono: il sindaco agli invitati; Maurogònato a Minghetti; Gadda ringraziò dell'invito e brindò all'Esercito; a Gadda rispose Berra, colonnello del Presidio.

La illuminazione riuscitissima, splendida. A memoria di popolo il teatro non fu mai così riboccante. Gli inni patriottici furono applauditi entusiasticamente.

L'esploratore Sommier. — Diamo il benvenuto, scrive la *Nazione* di Firenze del 17, all'egregio nostro concittadino cav. Stephen Sommier, che è ritornato tra noi in questi ultimi giorni reduce dal suo lungo e affaticato viaggio in Siberia. Egli è disceso lungo il fiume Obi fino al mare, esplorando diverse regioni della *tundra* siberiana, vivendo a lungo fra Ostiacchi, Zirieni e Samoiedi. Il suo viaggio è fecondo di importantissimi risultati per la scienza, avendo egli raccolto molte piante di paesi poco o punto esplorati dai botanici, molti crani, idoli e oggetti diversi delle diverse tribù nomàdi che vivono nella Siberia.

Sappiamo che la maggior parte di questa preziosa raccolta è destinata ai Musei della nostra città.

Beneficenza. — La stessa *Nazione* del 17 corrente scrive:

Sua Eccellenza Roest de Limbourg, già ministro degli affari esteri del Paesi Bassi, ha inviato alla pia Casa di lavoro la somma di lire duecento, dando così novella prova dell'affetto che nutre per la nostra città, e per le più benemerite istituzioni di beneficenza che vi si trovano.

Varo. — Il *Corriere Mercantile* del 15 annunzia che dallo scalo di Sestri Ponente veniva sabato felicemente varata la nave-goletta *Maria*, della portata di tonnellate 359. Ne fu affidato il comando al capitano De Andreis.

L'Istituto topografico militare. — Questo Istituto ha potuto dare negli ultimi tempi un grande sviluppo alle sue pubblicazioni cartografiche, frutto del fervente e zelante lavoro a cui attese il suo personale dopo la felice costituzione del Regno d'Italia. Le carte topografiche che ora escono dall'Istituto costituiscono un lavoro originale italiano: sono rilevate direttamente sul terreno alle scale di 1: 25,000 e di 1: 50,000, e porgono tutti i dati e le indicazioni possibili comportate dalle scale di pubblicazione.

Le leggi che successivamente dal 1862 in poi hanno autorizzato le spese pel compimento di sì rilevante lavoro, ebbero in mira non solo gli interessi militari, ma benanche quelli del pubblico in generale. Dette carte sono utili alle Società, Imprese, Circoli o *Clubs*, agli ingegneri ed ai privati, non meno che agli uffici tutti dello Stato delle provincie e dei comuni. Le superficie, i confini, il sistema oro-idrografico, il sistema stradale, le coltivazioni, le altitudini determinate da quote e da curve di livello, le abitazioni tutte, sino alle più piccole case isolate, sono altrettanti dati che ora all'uno, ora all'altro, tornano certamente utili.

Non sarà superfluo far notare che le produzioni cartografiche sopraccennate furono oggetto d'ammirazione all'estero, e l'Istituto ebbe per esse le più alte distinzioni in tutte le Esposizioni internazionali.

Alle scale di 1: 25,000 e di 1: 50,000, si pubblica una riproduzione fotolitografica delle tavolette originali al prezzo di lire 0 50 ciascuna. Esistono di già a dette scale tutta la Sicilia, tutte le provincie napoletane e quella di Roma sino al parallelo 42° 21'; esistono: tutto il bacino dell'Arno a valle di Firenze: le Alpi apuane; tutta la riviera da Bocca d'Arno al confine francese; tutta la provincia di Cuneo e parte di quelle di Torino, di Alessandria, di Piacenza e di Parma. È inoltre incominciata la pubblicazione della carta d'Italia fotoincisa alla scala di 1: 100,000 di cui sono già in vendita 43 fogli, comprendenti la Sicilia, la provincia di Reggio di Calabria, quella di Catanzaro, Roma e dintorni, oltre al foglio delle convenzioni. I prezzi dei fogli di questa carta sono di lire 2, 1 50 ed 1, secondo che sono tutti pieni o fino ai 2/3 della superficie, pieni a metà o parziali.

Il supplemento al catalogo del 1879 contiene tutte le regioni italiane finora rilevate, disegnate e pubblicate dall'Istituto, per cui non fu bisogno di leggere il catalogo precedente. Di più contiene la pubblicazione della riproduzione alla scala di 1 : 75,000 della carta austriaca dell'Italia centrale alla scala di 1 : 86,400, tenuta dal nostro Istituto sempre al corrente nelle comunicazioni stradali. — Questa pubblicazione tornerà assai utile agli abitanti delle provincie qui sotto indicate, per gran parte delle quali l'Istituto non ha ancora iniziato il rilevamento topografico.

Ancona, Ascoli Piceno, Arezzo, Bologna, Ferrara, Firenze,

Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Modena, Parma, Piacenza, Perugia, Pesaro e Urbino, Ravenna, Reggio d'Emilia, Roma, Rovigo e Siena; nonchè l'estrema parte meridionale delle provincie di Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Padova, Venezia e Verona.

I Municipi con lieve spesa e secondo i fogli che li comprendono, possono acquistare la carta del rispettivo comune del quale l'Istituto, senza aumento di prezzo, farebbe colorire su di essa il confine.

Movimento portuario marittimo di Genova. — Nello scorso mese di settembre, scrive il *Commercio* di Genova del 15, arrivarono nel nostro porto 440 bastimenti di tonnellate 163,248 e ne sono partiti 458 di tonnellate 149,818.

Scindendo tali cifre, per quanto riguarda gli arrivi abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 215 velieri di tonnellate 11,925, e 39 vapori di tonnellate 20,342; totale 254 bastimenti e 32,267 tonnellate. Per la navigazione internazionale 64 velieri di tonnellate 22,809 e 122 vapori di tonn. 108,172; totale 186 bastimenti e 130,981 tonnellate.

Riguardo le partenze abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 257 velieri di tonnellate 14,976 e 66 vapori di tonnellate 41,930; totale 323 bastimenti e 56,906 tonnellate. Per la navigazione internazionale 42 velieri di tonnellate 9961, e 93 vapori di tonnellate 82,951; totale 135 bastimenti e 92,912 tonnellate.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 27 ottobre al 3 novembre passarono i Dardanelli 63 bastimenti, e cioè 40 velieri e 23 vapori. I carichi di grano erano 36, di granone 2, di generi diversi 24, ed 1 di zavorra.

Dei suddetti 63 bastimenti, 22 erano diretti per Marsiglia, 11 per Malta, 1 per Messina, 2 per Barcellona, 1 per Amburgo, 3 per Anversa, 1 per Dunkerque, 4 per Trieste, 3 per l'Olanda, 6 per l'Inghilterra, 1 per New-York, 1 per Nizza, 1 per Savona, 1 per Livorno, 1 per Genova, 1 per Barletta ed 1 per Palermo.

Una nuova Università. — La settimana scorsa, scrive l'*Indépendance Belge*, dell'8 corrente, in una delle chiese protestanti di Amsterdam, venne inaugurata solennemente un'Università ortodossa libera, che attualmente non conta che due studenti.

Il rettore, che è il signor De Kuyper, ex-deputato, pronunziò un lungo discorso per esporre lo scopo e la tendenza della nuova Università, e raccomandare questa alla carità dei fedeli. Una delle persone che assistevano all'inaugurazione gli rimise, seduta stante, una somma di 100,000 fiorini per l'Istituto che, a quanto pare, dispone già di un capitale di oltre quattro milioni.

I minatori in Prussia. — Leggiamo nella *National Zeitung* del 4 novembre che nel corso del 1879 le miniere carbonifere e metallurgiche della Prussia occuparono 235,000 uomini, dei quali ne perirono 575.

I lupi nella Finlandia. — Tutti gli anni, al principio dell'inverno, in certe località della Finlandia, e specialmente nel governo di Abo, si constata la scomparsa di molte persone e di moltissimi animali domestici che caddero vittime dei lupi.

I giornali di Finlandia, e primo fra tutti l'*Helsingfors Dagblat*, riconoscono l'assoluta necessità di fare una guerra di esterminio ai lupi; e siccome gli sforzi fatti dai contadini non danno resultati soddisfacenti, propongono che a combattere i lupi si mandino loro contro un battaglione di cacciatori finlandesi, che penetrino nelle foreste e ne facciano strage.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* del 15 annunzia la morte, avvenuta a Liegi, in età di 81 anni, del signor Everardo Dupont, professore emerito dell'Università di Liegi. Il signor Dupont, nato il 1° aprile 1799, era entrato all'Università appena fu fondata, vale a dire nel 1817, e nel 1827 venne nominato professore straordinario incaricato del corso delle Pandette. Promosso professore ordinario nel 1830, egli disimpegnò le funzioni di rettore nel 1836 e nel 1837. Nel 1860 egli era nominato ufficiale dell'ordine di Leopoldo, e professore emerito nel 1866. Il prof. Dupont era l'ultimo superstite degli insegnanti dell'antica Università di Liegi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE SULL'AGRICOLTURA IN ITALIA

I.

Istruzione agraria.

Le Regie Scuole pratiche di agricoltura della provincia di Piacenza in Borgonovo e della provincia di Chieti in Scerni, saranno prontamente aperte, e, mentre è già al posto il direttore della prima, prof. Gimelli, eletto per concorso, fra non molto sarà per recarsi alla sua residenza il direttore della seconda, prof. Borghi, eletto pure per concorso. Indi non anderà guari ad aprirsi la Regia Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Udine in Pozzuolo; come è imminente lo effettuamento della trasformazione accordata dell'Istituto agrario-zootecnico di Alanno nella Regia Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Teramo; mentre poi a breve distanza di tempo seguiranno le trasformazioni delle Scuole agrarie di Cosenza, di Catanzaro e di Brusegana (Padova), nonchè delle Colonie agricole di Caltagirone, di Todi e di Pesaro, nelle Regie Scuole pratiche di agricoltura per le provincie rispettive.

A queste scuole indi, altre, e pure esse fra breve, si aggiungeranno, ed in speciale due, in due illustri provincie, dove si rivelerà un nuovo esempio di ciò che possano la generosità di cittadini egregi e il desiderio del meglio nella agricoltura. Saranno queste la Scuola pratica di agricoltura della provincia di Torino in Villafranca, nel podere Pignatelli, a Santa Maria degli Orti, e la Scuola pratica di agricoltura della provincia di Genova a Sant'Ilario Ligure, nella proprietà Marzano.

Le Scuole agrarie poi di Grumello (Bergamo) e di Brescia, che molto si raccomandano nell'ordinamento felice, nella operosità saggia ed utile, saranno forse per trasformarsi, specialmente la seconda, nelle R. Scuole pratiche di agricoltura delle provincie relative.

In riguardo alle scuole enologiche regionali, mentre fra giorni viene aperta quella di Avellino, della quale è già al suo posto il direttore dottor Carlucci, giovane professore assai promettente, sono inoltrate le pratiche per quella del Piemonte, da istituirsi col favore di lieti auspici in Alba.

E, in proposito dello sviluppo degli studi e dei miglioramenti enotecnici, che traggono la loro origine dalla R. Scuola enologica di Conegliano, di principalissima importanza in tutto il Regno e di molta considerazione anche all'estero, interessa considerare: e la scolaresca sempre più numerosa e seria (bene 100 allievi) della Scuola enologica medesima, e il subito collocamento dei giovani che vi compierono il corso, in qualità di enotecnici specialmente, con soddisfazione degli stessi e dei proprietari che loro affidarono la direzione delle vigne e delle cantine, e le richieste molte e incessanti ad essa Scuola, da parte dei privati, per avere abili enotecnici.

Per le scuole speciali di zootecnia e caseificio, mentre confermasi lo assetto definitivo di quella di Reggio Emilia, che deve riflettere la sua azione benefattrice sull'alta e sulla media Italia, sono in corso le trattative in riguardo alla istituzione di quella dell'Italia meridionale in Foggia.

Rispetto poi alle due Scuole speciali proposte di olivicoltura e oleificio, è confortevole l'annunziare l'inoltramento felice delle pratiche per la fondazione dell'una di esse a Porto Maurizio e dell'altra a Bari delle Puglie.

Fra le colonie agrarie dei corrigendi è a segnalarsi operosissima per lo immegliamento dell'agricoltura, su larga scala, quella di Brindisi, dove una nobile gara di filantropia, di intelligenza e di zelo rivelasi nei sacrifizi, nelle abnegazioni, nell'opera saggia, assidua, benefattrice degli amministratori egregi e di coloro che sono posti alla direzione, alla conduzione e alla istruzione della colonia stessa, esclusivamente indirizzata all'apprendimento delle discipline dell'arte agraria.

Buoni sono gli effetti conseguiti, e nella educazione degli allievi e nel progresso agrario, che intende ivi, molto a proposito, a rinsanire e mettere a prodotto terreni paludigni e già abbandonati su vasta superficie del territorio brindisino, dove appunto l'opera seriamente utile di una agricoltura miglioratrice fu da lunga pezza un pio desiderio, e dove la produzione delle colture era lungamente interdetta.

Le colonie agrarie, di Bosco-Marengo (Alessandria), diretta dal cav. Don Cocchi, il primo fondatore in Italia di simili istituzioni, e di Rivoli (Torino), affigliate all'Istituto degli artigianelli di Torino, cui amministra e regge quella Associazione di carità altamente benemerita, indirizzate la prima alle arti e alla agricoltura, e la seconda quasi esclusiva per l'agricoltura e per l'orticoltura, molto promettono di sè e attestano la generosità e la valentia dei direttori e degli insegnanti.

Le colonie agrarie e degli artigianelli, sempre per giovinetti corrigendi, rette dagli egregi monaci Benedettini in Perugia, in Assisi e in Palermo, distinguendosi nelle medesime l'abnegazione e l'opera sapiente dei direttori distinti, abate marchese De Riso per la prima, D. Placido De Batines per la seconda e abate Castelli principe di Torre Mozza per la terza, mentre dettero già risultanze felici, sono ora in un periodo di riforme opportune e promettenti.

In Calabria molto si spererebbe dalla colonia agraria, dei corrigendi anche essa, di Monteleone, se sarannovi attivati i provvedimenti dal Governo preposti e raccomandati.

Una nuova colonia di corrigendi sarà per attivarsi, con indirizzo esclusivamente agrario, nella Capitanata, in Deliceto, dove ottimo fabbricato, vasti terreni, svariate coltivazioni e un municipio benemerito, molto promettono della nuova istituzione.

Intanto a San Placido, in quel di Messina, altra simile colonia è per aprirsi fra non guari, e sembra che anche quella abbia ad indirizzarsi più specialmente all'agricoltura.

Prima di terminare questa rassegna intorno alle scuole e alle colonie agrarie, sono a ricordarsi le colonie agrarie libere (ordinate a modo di collegio) di Castelletti e di Motroni, fondate e mantenute dalla generosità del benemerito deputato comm. Cattani Cavalcanti, per la seconda delle quali è a rivelarsi in particolare la influenza operosa e utilissima che la medesima esercita nella bonificazione dei renili sulla spiaggia tirrenica del Pietrasantino, e nella utilizzazione saggissima di quelle sabbie alla coltura della vite; e poi è a rammentarsi l'Istituto agrario comunale di Montepulciano, che, resane più pratica la istruzione impartitavi, potrebbe tradursi con vantaggio nella Scuola pratica d'agricoltura della provincia di Siena.

Anche per la Scuola speciale orticola e pomologica, già proposta e designata a Firenze, sono felicemente avviate le trattative, onde sperasi non debba tardarne la attuazione. E, mentre devesi tributare molto encomio al Municipio di Firenze, per avere fatto dono a tale Scuola di un suolo eletto ed irrigabile, esteso 6 ettari, alle Cascine, in prossimità della città e attiguo agli orti e giardini comunali, non che di opportuni fabbricati vicini, quello e questi franchi da qualunque tassa, è a considerarsi non meno benemerita quella Amministrazione provinciale che ebbe all'uopo assunto l'impegno di provvedere agli adattamenti dei fabbricati, in base di progetto apposito, già approvato dal Ministero di Agricoltura e Commercio, e di sostenere, in consorzio col Governo, tutte le altre spese dello impianto, non che dell'annuo mantenimento di essa Scuola.

E qui è il luogo pure di notare come, per offerta generosa del Ponti di Milano, si stia preparando la istituzione di un'altra Scuola speciale pratica di orticoltura e frutticoltura a Casignolo, presso Monza, per la quale il Governo concorrerebbe con un sussidio annuo di lire 2000.

Interessa inoltre annunziare come di questi giorni siano giunte altre istanze e altre preghiere al Ministero di Agricoltura e Commercio, avvalorate da seri propositi per la concessione di nuove scuole pratiche di agricoltura, provenienti da provincie, da Municipi e da Comizi, fra i quali sono a ricordarsi il Comizio di Feltre, il Comizio di Mondovì e il Municipio di Eboli.

È ancora a notarsi come la Scuola pratica di agricoltura per la Basilicata, accordata in massima già da tempo, da istituirsi in Orsoleo, subisca per ora un aggiornamento nella sua attuazione a causa di una questione di viabilità che vuolsi sperare possa risolversi favorevolmente.

L'insegnamento delle prime notizie di arte agraria nelle scuole elementari rurali del Regno, già da vari anni istituito, è per essere riordinato, perchè ne abbiano a conseguitare effetti meglio utili e seri, ed abbia così a rispondere al vero scopo cui mira, che si è quello di mettere nella mente e nel cuore dei contadini la persuasione della necessità di norme non più empiriche, ma razionali e giuste, dei fatti dell'arte cui professano; onde sia quindi guadagnato il contributo fedele e pronto del lavoro dei medesimi alla opera dell'agricoltura miglioratrice.

Si è pure provveduto a che l'istruzione agraria, introdotta dal 1868 come istruzione facoltativa nelle scuole normali maschili, sia resa obbligatoria, mentre si continua e si continua su più larga scala, ad istruire nelle discipline agrarie, a mezzo di conferenze autunnali, i maestri adulti, che mancarono di tale insegnamento nel tempo del corso degli studi rispettivi.

Si è altresì disposto che l'incarico di porgere prime nozioni di agricoltura agli allievi delle scuole rurali sia affidato solamente a quelli fra i maestri elementari che ebbero ascoltato e seguito con profitto apposito corso di lezioni relative,

o che abbiano potuto provare altrimenti il possesso delle conoscenze necessarie all'uopo.

A questo riguardo è assai interessante la *Relazione sull'insegnamento agrario nelle scuole elementari*, presentata al Congresso pedagogico italiano, tenuto testè a Roma, del direttore dell'agricoltura nel Ministero di Agricoltura e Commercio, comm. Nicola Miraglia.

In quella, da un opportuno raffronto fra l'operato di varie nazioni d'Europa e quello dell'Italia, sono desunti esempi e consigli acconci, per le loro imitazioni e per la loro fida osservanza, a migliorare e a rendere perciò più proficuo l'insegnamento elementare agrario nelle scuole rurali italiane; e vi è rivelato, con concetti giustissimi e con intendimenti savi, l'indirizzo più proprio, cui informare tale maniera d'istruzione. È quindi a desiderare che le idee manifestate nella dotta relazione siano tradotte nei fatti, i quali non mancheranno certo di essere coronati dalle risultanze più felici.

Poi l'illustre scrittore di libri popolari di agricoltura, il comm. Felice Garelli, ad agevolare la attuazione vantaggiosa dei propositi saggi del Governo per la diffusione nei giovinetti campagnuoli di utili precetti dell'arte loro, pubblicava non ha guari due libri di piccola mole, di lievissimo costo, pochi centesimi, ma di molto valore; in una parola, veramente preziosi. L'uno, intitolato al *giovanetto campagnuolo*, porge, in due volumetti, le *prime nozioni di morale, d'igiene e d'agricoltura*; il secondo, in un solo volumetto, intitolato alla *giovanetta campagnuola*, offre le *prime nozioni di morale, di igiene e di economia domestica;* entrambi indovinano ed interpretano assai bene i bisogni della educazione saggia e della istruzione utile dei lavoratori dei campi. Il Congresso pedagogico italiano confermò testè il merito incontestato di queste pubblicazioni con un giudizio favorevolissimo, e un primo premio era alle medesime conferito nella interessante Mostra didattica nazionale, aperta in Roma in occasione del Congresso medesimo.

In questi libri del Garelli è presa di mira anche la educazione della donna di campagna, e gentile e benefico insieme fu il pensiero del bravo autore. Egli facevasi così interprete della cooperazione molto valida che può porgere la donna allo immegliamento dell'agricoltura, alla prosperità della vita dei coltivatori.

Ha egli di questa guisa prevenute e seguite le ordinanze governative che iniziano ed incoraggiano, molto a proposito, lo sviluppo dello insegnamento della orticoltura e giardinaggio e di talune industrie affini presso le Scuole magistrali femminili, dei cui risultamenti ottimi dava già, da oltre un anno, e per la prima, esempio splendido la Scuola magistrale femminile della provincia del Friuli, in Udine.

O. NERI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 novembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 7,9	nebbioso	Massima 14°,0 Minima 5.°,8. Pioggia leggera e nebbia umida nella notte.
Venezia	+ 6,8	sereno	Massima 12°,0. Minima 6°,0.
Torino	+ 4,9	1/4 coperto	Massima 12°,5. Minima 4°,6. Nebbia umida fra il pomeriggio e la notte.
Modena	+ 4,2	nebbioso	Massima 13°,5. Minima 3°,8. Ieri vento da da SW e NW, perturbazioni magnet. fra le 24 ore.
Genova	+ 14,7	tutto coperto	Massima 18°,3. Minima 13°,5.
Pesaro	+ 8,8	1/4 coperto	Massima 18°.3. Minima 8°,6. Rugiada copiosa.
Porto Maurizio	+ 12,6	3/4 coperto	Massima 17°,0. Minima 11°,7.
Firenze	+ 12,0	tutto coperto	Massima 11°,5. Minima 16°,5.
Urbino	+ 11,4	1/4 coperto	Massima 14°,3. Minima 10°,0.
Livorno	+ 16,2	tutto coperto	Massima 19°,4. Minima 11°,8. Vento forte e mare agitato fra le 24 ore.
Città di Castello	+ 8,4	3/4 coperto	Massima 15°,1. Minima 4°,0.
Camerino	+ 9,7	1/4 coperto	Massima 14°,6. Minima 9°,6.
Aquila	+ 4,3	sereno	Massima 13°,8. Minima 4°,0. Nebbia umida ieri avanti mezzodì, rugiada nella notte.
Roma	+ 8,4	sereno	Massima 18°,5. Minima 7°,3. Ieri cielo vario fra giorno, a sera sereno, calma di venti.
Foggia	+ 12,8	sereno	Massima 19°,2. Minima 10°,2. Vento forte da WSW ieri dopo mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 14,1	sereno	Massima 17°,9. Minima 12°,8.
Potenza	+ 9,0	sereno	Massima 12°,9. Minima 6°,6. Vento forte ieri dopo mezzodì.
Lecce	+ 13,2	sereno	Massima 20°,4. Minima 11°,5. Brina nella notte.
Cosenza	+ 11,7	sereno	Massima 17°,6. Minima 10°,6.
Cagliari	+ 15,0	1/4 coperto	Massima 20°,0. Minima 13°,0.
Catanzaro	+ 14,1	1/4 coperto	Massima 17°,5 Minima 11°,3. Caligine a S fra le 24 ore, vento forte da W ad intervalli nella notte.
Messina	+ 18,4	1/4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 14,5	1/2 coperto	Massima 19°,9. Minima 12°,0.
Caltanissetta	+ 13,0	sereno	Massima 17°,0. Minima 9°,5.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 novembre 1880.

La depressione dell'Irlanda notevolmente rinforzata si è trasportata all'E, Holyheald 723. L'isobara 760 passa per Gap ed Hermanstadt.

In Italia pressione crescente da N a S: Milano 760, Palermo 765. Ieri venti forti di libeccio sulle coste tirreniche e qualche pioggia nella notte nell'Italia superiore. Stamane cielo nuvoloso o nebbioso nell'Italia superiore, quasi sereno altrove, e venti generalmente deboli e variabili, sensibili solo del 2° e 3° quadrante.

Mare mosso sulle coste del Tirreno, mosso o agitato sulle coste della Liguria, molto agitato a Livorno.

Probabile tempo cattivo e venti del 3° e 4° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 novembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,7	762,6	762,2	760,9
Termomet. esterno (centigrado)	8,4	17,1	16,8	13,6
Umidità relativa...	94	68	66	76
Umidità assoluta..	7,78	9,88	9,33	8,85
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	SE. 0	SW. 23	ESE. 2
Stato del cielo.......	0. sereno	7. cirro-cumuli	5. cirro-cumuli	8. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 17,9 C. = 14,3 R. \| Minimo = 7,3 C. = 5,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 novembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	87 60	87 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 40
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1150 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	593 "	591 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	565 "
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	475 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	645 "
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	300 "
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	1005 "	1000 "	1005 "	1000 "	—	—	—
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	760 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	103 "	102 75	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	26 20	26 14	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 08	21 05	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 90 17, 20, 37 fine.

Parigi *chèques* 104.

Banca Generale 590 fine.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 1005, 1000 cont. fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

ESATTORIA DI CANEPINA

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 9 dicembre 1880, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del 15 e 22 detto, avanti il Regio pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala dell'udienza, avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili:

1. In danno di Fazioli Luigi e fratelli fu Pasquale — Fabbricato in contrada Marmorano, di un estimo di lire 6. Si apre l'asta per lire 61, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 05 — Altro fabbricato, via della Lega, numero civico 12, a confine Zappi Gio. Annunziato, Chiucuci Francesco, la strada, segnato in catasto con il n. 1070|2, e di un estimo imponibile di lire 18 75. Si apre l'asta per lire 183, e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 9 15. Livellario alla Compagnia del Pianto.

2. In danno di Moneta Lucia vedova Vucci — Fabbricato, via Marmorano, numero civico 78, a confine Luzzitelli Rocco e fratelli, Battigalli Benigno e fratelli, la strada, segnato in catasto col n. 1106|1, e di un estimo imponibile di lire 11 25. Si apre l'asta per lire 109 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 5 49. Proprietà libera.

3. In danno di Foglietta Lucia, Giovanni e Caterina fu Giuseppe — Fabbricato in contrada Porta Piagge, civico n. 17, a confine Della Porta Mariano, Della Porta Vincenzo e la strada, segnato in catasto col n. 873|2, e di un estimo imponibile di lire 11 25. Si apre l'asta per lire 109 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 5 99. Proprietà libera.

4. In danno di Delle Piagge Girolamo fu Torpete — Fabbricato in contrada Orto Presciutto, a confine Delle Piagge Girolamo e la strada da più lati, segnato in catasto col n. 2235, e di un estimo imponibile di lire 11 25. Si apre l'asta per lire 79 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 99. Proprietà libera.

5. In danno di Stradella Francesco fu Giuseppe, e Francesco fu Nicodemo — Terreno in contrada Matella, a confine Zappi Gio. Annunziato, Paggi Agostino fu Aurelio e Rempicci Fabio fu Agostino, segnato in mappa col n. 713, estensione 1 73, e di un estimo imponibile di sc. 5 40. Si apre l'asta per lire 35 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 1 77. Proprietà libera.

6. In danno di Filippi Giuseppe fu Domenico — Fabbricato in contrada Paggio, a confine Raggi Augusto fratelli e sorelle, e la strada da più lati, segnato in catasto col n. 2261, e di un estimo imponibile di sc. 7 50. Si apre l'asta per lire 73 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 66. Proprietà libera.

7. In danno di Palozzi Maria Santa, vedova Corsi — Fabbricato in contrada Pian della Grotta, a confine Benedetti Pasquale, Testa Caterina e la strada, segnato in catasto col n. 2314|1, e di un estimo imponibile di lire 7 50. Si apre l'asta per lire 73 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 66. Proprietà libera.

8. In danno della Confraternita del Santissimo Crocifisso — Terreno in contrada Montarone, a confine chiesa del Santissimo Crocifisso di Vallerano, Zappi Gio. Annunziato fu Antonio, Rempicci Fabio fu Agostino, segnato in mappa col n. 723, estensione 2, e di un reddito imponibile di sc. 4 74. Si apre l'asta per lire 29 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 1 47. Proprietà libera.

9. In danno di Pomi Francesca fu Giuseppe — Terreno in contrada Poggio Pietruzzo, a confine Severini Annunziata e Maria fu Giuseppe, Cef ni Nazzarena vedova Rempicci, segnato in mappa col n. 523, estensione 7 22, e di un reddito imponibile di sc. 5 78. Si apre l'asta per lire 35 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 1 77. Proprietà libera.

10. In danno di Becchino Caterina vedova Massimi — Fabbricato in contrada Porta Piagge, civico n. 26, a confine Pucciatti Giuseppe da più lati e la strada, segnato in catasto col n. 892|1, di un estimo imponibile di lire 11 25. Si apre l'asta per lire 114 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 5 70. Livellario a Libarati di Viterbo.

11. In danno di Pitti Maria fu Giuseppe in Corsi — Fabbricato in contrada Vallerio, civico n. 42, a confine Orlandi Francesco, Testa Niccola e la strada, segnato in catasto col nn. 667|2, 668|1, di un reddito imponibile di lire 22 50. Si apre l'asta per lire 219 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 10 98. Proprietà libera.

12 In danno di Procaccioli Gabriele e fratelli, di Vallerano, e Corsi Bernardino e fratelli fu Bartolomeo, di Canepina — Terreno in contrada Perella, a confine di Rempicci Fabio da due lati, Della Porta Lorenzo e fratelli, estensione 3, segnato in mappa col n. 2079, e di un estimo imponibile di sc. 7 02. Si apre l'asta per lire 46 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 2 34. Proprietà libera.

13. In danno di Meloni Margherita maritata Pesciarelli — Fabbricato in contrada via del Castello, civico n. 96, a confine Confraternita del Gonfalone, Biagiarelli Felice e la strada, segnato in catasto col n. 824|1, e di un estimo imponibile di lire 6. Si apre l'asta per lire 58 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 2 94. Livellario a Rempicci.

14. In danno di Fazioli Mariano e Luigi, eredi di Loreto fu Virgilio — Fabbricato, via Vallerio, civico n. 97, a confine Benedetti Francesca, Faglietta Filippo e la strada, segnato in catasto col n. 552,2, e di un estimo imponibile di lire 9. Si apre l'asta per lire 108 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 5 43. Proprietà libera.

15. In danno di Pandolfi Giammaria fu Bernardino — Fabbricato in contrada Orto Presciutto, civico n. 22, a confine Fari Niccola, Fiorentini Antonio e la strada, segnato in catasto col n. 649|2, e di un estimo imponibile di lire 7 50. Si apre l'asta per lire 73 20, e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 3 66. Livellario a Rempicci.

L'aggiudicazione sarà fatta ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Vallerano, 14 novembre 1880.

6354 *Il Collettore*: CESARE BAZZICHELLI.

COMUNE DI CANICATTÌ

Avviso d'Asta con termini abbreviati.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 corrente novembre avrà luogo nel palazzo comunale di Canicattì, innanzi la Giunta municipale, un'asta, col sistema della candela vergine, per l'appalto dei dazi di consumo governativi abbonati dal comune, nonchè degli addizionali e dei dazi di consumo propri comunali, da riscuotersi nel detto comune.

L'appalto avrà la durata di anni 5 di fermo, dal primo gennaio 1881 a tutto dicembre 1885.

I dazi da riscuotersi dall'appaltatore sono quelli indicati pei comuni chiusi di seconda classe nella tariffa annessa al decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3018, con le modifiche apportatele dall'allegato *L* della legge 11 agosto 1870, n. 5784; però il dazio sulla carne sarà riscosso a peso e non per capo, nella misura di cent. 20 per ogni chilogramma, compreso l'addizionale del comune ed il dazio sulla minuta vendita in cent. 05 per ogni chilogramma, compensandosi per la carne di agnello il 30 per cento per la pelle e per le interiora.

Nonchè una tassa addizionale nella misura del 50 per cento sui generi di farina, zucchero e vino, e del 35 per cento sugli altri generi.

Riscuoterà pure i dazi di consumo propri del comune sugli articoli descritti nella tariffa annessa al regolamento del 20 settembre 1880, deliberato dal Consiglio nella tornata del 28 settembre suddetto.

L'incanto verrà aperto sulla complessiva somma dell'annuo canone di lire 180,000. Le offerte di aumento non potranno essere meno di cent. 50 per ogni cento, e l'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente.

Non saranno ammesse all'incanto che le persone ben viste alla Giunta, e dovranno garantire le loro offerte con un deposito presso quest'ultima di lire 5000 in denaro effettivo, che sarà restituito, meno quello del deliberatario, e dare una cauzione a garanzia dell'appalto nella somma di lire 30,000, cioè lire 18,000 in effettivo da depositarsi presso la Cassa comunale senza interessi, o in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a corso di Borsa, e lire 12,000 in foglio di tenuta a firma di persona ben vista alla Giunta.

L'appalto s'intenderà deliberato sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel capitolato d'oneri deliberato dalla Giunta nel 30 ottobre ultimo, dei regolamenti governativi, e di quello deliberato dal Consiglio coll'annessa tariffa, che saranno visibili nella segreteria comunale.

L'appaltatore cui verranno aggiudicati definitivamente i dazi suddetti dovrà stipulare immediatamente il relativo contratto, restandone a suo carico le spese, compresa la tassa di registro, la copia esecutiva da rilasciarsi all'Amministrazione e la copia per rassegnarsi al signor prefetto; come pure saranno a suo carico le spese dell'incanto ed atti relativi per la sua legalità, uniformemente al regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, di n. 5852.

L'appalto è subordinato all'approvazione del Governo per l'abbonamento deliberato dal comune, ed all'approvazione della deliberazione del dì ... portante modifiche al regolamento ed annessa tariffa da parte delle autorità superiori.

Il termine utile per presentare offerte di aumento in grado di ventesimo è stabilito a giorni 5 dal dì della pubblicazione dell'eseguito deliberamento, e scadrà al suonare delle 11 antimeridiane.

Canicattì, 14 novembre 1880.

6338 *Il Sindaco*: S. LOMBARDO.

COMUNE DI MARINO

Avviso di secondo incanto.

A seguito della diserzione degli atti di primo incanto si rende noto che nel giorno di lunedì 22 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale, innanzi il signor ff. di sindaco, od un suo delegato, si terrà nuovo atto d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto della riscossione del dazio di consumo sui generi di pizzicheria, di cui all'avviso in data 10 stesso mese, inserito nel n. 270 della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

La base dell'asta resta fissata a lire 11,000, e si farà luogo a deliberamento anche se vi sarà una sola offerta.

Pel resto si richiamano le condizioni del primitivo avviso d'asta sopracitato.

I fatali per l'offerta del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 28 novembre corrente.

Marino, li 16 novembre 1880.

6398 *Il Segretario*: Dott. F. PACINI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

43ª SETTIMANA — Dal 22 al 28 ottobre 1880 6299

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	220,348 13	8,632 55	94,285 39	328,133 57	5,656 50	657,056 14	1,446	454 40
1870	209,981 40	6,548 77	57,813 82	215,098 00	3,852 25	493,294 24	1,446	341 14
Differenze 1880	+ 10,366 73	+ 2,083 78	+ 36,471 57	+ 113,035 57	+ 1,804 25	+ 163,761 90	»	+ 113 26
				Dal 1° Gennaio.				
1880	8,631,353 86	271,811 78	2,153,706 54	8,305,122 14	141,202 77	19,503,197 09	1,446	13,487 69
1879	8,346,977 46	257,942 61	1,983,914 42	7,404,319 74	121,897 27	18,115,051 50	1,446	12 527 70
Differenze 1880	+ 284,376 40	+ 13,869 17	+ 169,792 12	+ 900,802 40	+ 19,305 50	+ 1,388,145 59	»	+ 959 99

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	89,000 47	1,985 37	15,500 07	93,037 92	6,574 84	206,098 67	1,192	172 90
1879	72,224 76	2,342 40	9,730 90	82,696 95	25,726 34	192,721 35	1,152	167 29
Differenze 1880	+ 16,775 71	— 357 03	+ 5,769 17	+ 10,340 97	— 19,151 50	+ 13,377 32	+ 40	+ 5 61
				Dal 1° Gennaio.				
1880	3,277,653 34	77,400 72	477,603 93	3,231,274 51	434,011 35	7,497,946 85	1,172 50	6,394 84
1879	3,181,990 87	81,299 57	410,034 34	3,000,336 08	360,494 64	7,034,155 50	1,151 49	6,108 74
Differenze 1880	+ 95,662 47	— 3,898 85	+ 67,569 59	+ 230,938 43	+ 73,519 71	+ 463,791 35	+ 21 01	+ 286 10

DIFFIDAZIONE.

(2ª *pubblicazione*).

Sebbene sia cosa notoria che da qualche anno furono esauriti gli affari speciali che si conducevano per conto comune di Vincenzo, Pietro e Giuseppe Cortesi fu Luigi, e di Antonio Cortesi fu Filippo sotto la Ditta *Fratelli Cortesi di Roma*, e che perciò rimase sciolta la Ditta medesima, non restando che la liquidazione e stralcio fra i cointeressati, pur nondimeno, ad esuberanza di cautela, i sottoscritti figli del fu Antonio Cortesi fu Filippo intendono col presente atto di dare a tale cessazione la maggiore pubblicità possibile, dichiarando che fra loro ed i nominati Vincenzo, Pietro e Giuseppe Cortesi, ad eccezione della accennata liquidazione e stralcio, non vi è più alcun rapporto di interessi, e conseguentemente i sottoscritti sono estranei alla industria campestre, ed altre speculazioni alle quali i signori Vincenzo, Pietro e Giuseppe attendono.

Li 11 novembre 1880.

ANGELA CORTESI - LUIGI PAGNONCELLI, come tutore della interdetta Francesca Cortesi - ELISA CORTESI in Marucchi - MARIA CORTESI in Provenzani - CECILIA CORTESI - GAETANO CORTESI.

6209

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 52,970 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi nel 28 settembre p. p. per l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria provinciale di Cuccaro San Mauro la Bruca, 3° tronco, in tenimento di San Mauro la Bruca, si procederà alle ore 12 meridiane del 30 corrente mese, presso questa Prefettura, innanzi al sig. prefetto, o chi per esso, al pubblico e definitivo incanto ad estinzione di candele per l'appalto medesimo, sulla presunta somma di lire 50,321 74, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

I concorrenti all'asta dovranno esibire i certificati d'idoneità e del seguito deposito della somma di lire 2200.

Prima della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore presentare la cauzione definitiva in lire 5600 in valuta legale o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I documenti del relativo progetto col capitolato d'appalto, sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Salerno, 12 novembre 1880.

6396 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VERCELLI.

Estratto di domanda di svincolo di cauzione notarile, a senso della legge 25 maggio 1879, n. 4900, testo unico.

(1ª *pubblicazione*)

La signora Macchi Giulietta, vedova del notaro Gioanni Piantino, di Vercelli, con ricorso presentato al Tribunale di Vercelli sotto la data 19 ottobre 1880, stante il decesso del detto notaro Gioanni Piantino, avvenuto il 14 ottobre 1864, come da fede 7 ottobre 1880, ha chiesta l'autorizzazione per lo svincolo della cauzione dal medesimo prestata quale notaio alle residenze da Caresana e Vercelli, ed il [illegible]tamento in titoli al portatore suo tram[illegible]ficati del Debito Pubdei seguenti cer[illegible] blico italiano, cioè:

Certificato di rendita di [illegible] 60, numero 10816 nero e numero 406116 rosso, in data 21 aprile 1862, intestato al notaro Gioanni Piantino;

Certificato di rendita di lire 60, numero 10817 nero e numero 406116 rosso, in data 21 aprile 1862, intestato al notaro Gioanni Piombino.

Ed il Tribunale, con suo decreto 6 novembre 1880, previe analoghe conclusioni del Pubblico Ministero, mandò procedersi alle pubblicazioni e notificazioni ed inserzioni di legge alle residenze avute dal defunto notaio Gioanni Piantino.

Vercelli, 9 novembre 1880.

6338 FERRARIS proc.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Grosseto,

Vista la partecipazione di morte del notaro dott. Federigo Guelfi, già residente in Massa Marittima, in data 15 ottobre 1880;

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge notarile (testo unico), e l'art. 23 del relativo regolamento,

Rende noto essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Massa Marittima (città).

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla Sede del Consiglio, li 10 ottobre 1880.

6371 Il presidente: S. GIANNELLI.

AVVISO. 6397

Il 22 novembre, alle 2 pom., nella casa del notaio Gentili, Foro Traiano, n. 66, piano 2°, verrà tenuto pubblico incanto per la vendita della vigna Ferrari, fuori porta Pia. Per essere ammessi all'asta occorre il deposito di lire 6000, vedi avviso 1° novembre inserto in questa *Gazzetta Ufficiale*, n. 261, del 2 novembre 1880.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del 30 dicembre, avanti questo Tribunale e nella solita sala delle pubbliche discussioni, avrà luogo la vendita del seguente immobile, pignorato ad istanza del signor D'Annibale Isidoro, ed a carico del sig. Ferraglioni Francesco, ambedue da Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Utile dominio di vigna sita nel territorio di Velletri, della superficie di capezzi 22, confinanti la vigna di Anna Zancati, Giovanni Colabona, strada, salvi ecc.

L'incanto si aprirà in un solo lotto e pel prezzo di lire 724 77.

Gli oblatori oltre il decimo del prezzo d'incanto dovranno depositare anticipatamente in cancelleria la somma di lire 150 per le spese approssimative di incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, 23 ottobre 1880.

6373 Il cancelliere LEONI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Caltanissetta.

Bando per vendita all'incanto, con diminuzione di un primo decimo degli ex-feudi Trabonella e Capo d'Arso, di compendio del fallimento dell'allora fu Francesco Morillo barone di Trabonella.

Al seguito della deserzione del primo incanto tenutosi avanti il signor giudice delegato, cav. Giuseppe De Vecchi, nel giorno 20 ottobre ultimo scorso, in eseguimento dei decreti di questo Tribunale 5 aprile e 14 settembre ultimi scorsi, per la vendita dei succennati due ex-feudi Trabonella e Capo d'Arso, il Tribunale medesimo con altro suo decreto del 29 ottobre detto, ribassò d'un decimo il prezzo d'incanto di tutti i lotti, così dell'ex-feudo Trabonella che di quello denominato Capo d'Arso, e destinò il giorno cinque gennaio del prossimo vegnente anno per l'incanto da eseguirsi davanti il giudice signor Michele Vaccaro, surrogato al giudice signor cav. De Vecchi, tramutato altrove,

Ciò premesso

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nel suindicato giorno cinque gennaio 1881, alle ore 11 antimeridiane, davanti il signor giudice delegato, avvocato Michele Vaccaro, e nella sala delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale si terrà il detto incanto sul prezzo diminuito di un decimo per la vendita degli infradicendi stabili:

Ex-feudo Trabonella.

Ubicato presso Caltanissetta a circa dieci chilometri, in vicinanza delle strade rotabili che conducono a Piazza. Terranova, Castrogiovanni, ecc., e non molto lungi dalla stazione ferroviaria d'Imera.

Questo feudo che, meno la zona assegnata alla zolfara affittata e recinta da piglieri, misura la superficie di ettari 392 62 41, venne diviso in tre lotti ed a ciascuno di essi venne assegnato il valore e l'imponibile catastale sotto indicati.

Il valore non si riferisce che alla parte superficiale del terreno anche in quei punti indiziati a zolfo.

Lotto 1. Seminerio semplice — Comprende tutta quella parte del feudo che attualmente è tenuto in gabella da Gaetano Costa, da Mercenò (prima porzione) da Barbadoro, Crescimanno e Petrantoni.

Confina, a tramontana dalla stradella che divide il feudo Trabonella dalle terre di Giordano, a levante dal fiume Imera, a mezzodì dal limite fra le terre di Crescimanno e seconda quota di Mercenò, e finalmente per breve porzione dalle creste rocciose che formano limite coll'ex feudo Sabucini, a ponente dal Valloncello (volgarmente Lavinajo) a partire dalle creste rocciose di Sabucini fino ad incontrare il violo che forma il limite di tramontana, il quale valloncello divide l'ex-feudo Trabonella dalla proprietà ora di Salvatore e Gabriele Cosentino e Donzella Serafino. Superficie complessiva ettari 167 67 86.

Valore assegnato alle terre, meno l'area occupata dal terreno inutile, lire 112,136 86.

Valore assegnato alle case ed al molino che fanno parte del primo lotto, lire 7005 15.

Assieme valore del primo lotto, lire 119.142 01.

Imponibile catastale assegnato a questo primo lotto, lire 1633 19

Lotto 2. Comprende la rimanente porzione del feudo, meno la Pistacchiera, a seminerio semplice per la massima parte, alberato in piccola porzione a pistacchi, olivi e mandorle, in prossimità della pistacchiera, formante il seguente terzo lotto.

I confini di questo secondo lotto sono i seguenti: — A tramontana il primo lotto e precisamente la *finaita* della porzione ora affittata a Gaetano Costa, in seguito la zona riserbata alla zolfara ed infine il limite col primo lotto, vale a dire la linea di divisione fra le terre di Mercenò e quelle di Petrantoni e Capo d'Arso fino al fiume Imera, a levante il detto fiume Imera fino al ponte Capo d'Arso a mezzodì e ponente il terzo lotto, costituito dalla pistacchiera propriamente detto, ora affittata alla Società Rinardi e Compagni, e le creste montuose che formano il confine dell'ex-feudo Sabucini.

Superficie complessiva ett. 194 05 55. Valore assegnato alle terre, meno la superficie occupata da terreno inutile, lire 69,930 42.

Valore assegnato alle migliorie ed ai casamenti rustici, lire 2498 42.

Assieme valore del secondo lotto, lire 72,428 81.

Imponibile catastale assegnato a questo secondo lotto, lire 392 85.

Lotto 3. È costituito dall'intera pistacchiera coll'annesso grande casamento, confinato a tramontana e levante dal secondo lotto, limite ben definito dal muro o finaita, che circonda la pistacchiera in discorso, a mezzodì e ponente dalle creste rocciose che formano il limite dell'ex-feudo Sabucini.

Superficie, ettari 30 89

Valore delle migliorie, fra cui 38 94 pistacchi, lire 72,5?9 50.

Valore del casamento grande ed abbeveratoio, lire 6150 23.

Assieme valore del terzo lotto o pistacchiera, lire 79,523 75.

Imponibile catastale assegnato a questo terzo lotto, lire 1090 12.

Ex-feudo Capo d'Arso.

Ubicazione presso Caltanissetta a 12 chilometri circa intersecato dalle strade rotabili che conducono a Castrogiovanni, a Piazza, a Terranova. non molto lungi dalla stazione ferroviaria d'Imera.

Questo feudo, che misura la estensione di ettari 599 06 67, venne diviso nei seguenti tre lotti, ed ai medesimi venne assegnato il valore ed imponibile catastale sottoindicati.

Lotto 1. Tenuta Giumentarello. Seminerio semplice, dell'estensione di ettari 34 13 60; è costituito da una zona di terreno di forma irregolare, che scende a tramontana a guisa di ferro di lancia verso la casa di Granatelli, che confina a levante coll'ex-feudo Rizzuto, ed a ponente col rialzo o finaita, che va a raggiungere la cresta della montagna di Capo d'Arso, a mezzodì al secondo lotto.

Valore assegnato a detto primo lotto, compreso quello della casa rustica e bevaio, lire 27,993 90.

Imponibile catastale assegnato a questo primo lotto lire 180 22.

Lotto 2. Comprende tutta la porzione dell'ex-feudo Capo d'Arso, propriamente detto, che sta al di sopra della strada, di natura oliveto mandorleto, vigneto, terre scapolative ed a seminerio, ecc.

Confina: a tramontana colle creste di roccia che dividono l'ex-feudo dalle proprietà del barone Crescimanno e si prolungano fino alle terre di Granatelli, presso la tenuta Giumentarello, formante il primo lotto; a levante coll'ex-feudo Rizzuto; a mezzodì per porzione col fiume Morello, e per tutto il rimanente colla strada provinciale che conduce a Castrogiovanni fino all'innesto colla strada Nazionale che conduce a Piazza; a ponente colla suddetta strada che conduce a Piazza fino al ponte Capo d'Arso, ed in seguito colle creste di roccia che, ripiegando a gomito, formano il limite di tramontana.

Superficie complessiva ett. 450 75 95.

Valore assegnato alla terra, dedotta l'area occupata dalle migliorie (notisi che dalla perizia si rileva che i soli olivi domestici ascendono al numero di 15,257, senza calcolare gli olivi selvaggi e gli altri alberi ed arbusti distinti in detta perizia), lire 3?6.459 40.

Valore assegnato ai casamenti, compresi i trapeti e tutto il casamento grande, lire 22,417 91.

Assieme, valore di tutto il secondo lotto, lire 568,488 81.

Imponibile catastale assegnato a questo secondo lotto, lire 3659 87.

Lotto 3. Comprende la parte dell'ex-feudo Capo d'Arso, propriamente detto, che sta al di sotto della strada, di natura seminerio, oliveto, mandorleto.

Confina: a tramontana, con la strada che conduce a Castrogiovanni; a levante, colla strada che conduce a Piazza, nelle vicinanze del ponte Capo d'Arso, e col fiume Morello, in vicinanza del ponte sullo stesso fiume, al chilometro 16°; a mezzodì, ancora col fiume Morello, meno due piccoli appezzamenti, di proprietà estranea, che sono segnati nel tipo; a ponente, col fiume Imera fino al ponte Capo d'Arso.

Superficie complessiva, 114 17 11.

Valore assegnato alle terre, meno l'area occupata dalle migliorie e del terreno inutile, lire 82,552 03.

Valore assegnato alle migliorie (notisi che i soli olivi domestici ascendono al numero di 1373, senza calcolare gli olivi selvaggi e gli altri alberi), lire 33,101.

Valore del casamento, lire 486 42.

In tutto, valore del terzo lotto, lire 116,139 45.

Imponibile catastale assegnato a questo terzo lotto, lire 747 70.

Condizioni della vendita.

1. Gli stabili si vendono a corpo e non a misura, con tutti i pesi e le servitù attive e passive che vi sono inerenti, e nello stato in cui sono posseduti dalla Amministrazione del fallimento.

2. L'incanto si apre sul prezzo di stima diminuito, come sopra, di un decimo.

Feudo Trabonella.

Lotto 1° per . . . L. 107,227 61
Lotto 2° per . . . „ 65,185 96
Lotto 3° per . . . „ 71,571 38

Feudo Capo d'Arso.

Lotto 1° per . . . L. 25,194 51
Lotto 2° per . . . „ 511,640 00
Lotto 3° per . . . „ 104,525 51

3. Ogni aumento di offerta non sarà minore di lire cinquanta.

4. L'incanto sarà celebrato anzitutto pei singoli lotti in cui fu ripartito nella stima ciascuno dei due ex-feudi, ed indi sarà aperto su ciascuno dei due ex-feudi, e sulla base della somma delle offerte avutesi maggiori per ciascun lotto, o del prezzo di stima pei lotti rimasti invenduti, e sarà, anche a parità di offerta, preferito il compratore di un intero ex-feudo agli acquirenti dei lotti singolari.

5. Ogni offerente dovrà avere depositato nella cancelleria il decimo del prezzo del lotto o lotti per cui aspira, ed in oltre la somma delle spese della vendita, che restano a suo carico, e cioè quelle del verbale, della registrazione, trascrizione ed iscrizione dell'ipoteca legale; nessuno potrà essere dispensato dal deposito del decimo, che potrà ritirare a norma dell'articolo 677, Codice procedura civile.

La somma da depositarsi per titolo spese, di cui sopra, sarà, quanto al feudo Trabonella, pel primo lotto di lire 6600, pel secondo di lire 4300, e pel terzo di lire 4670. Quanto all'ex-feudo Capo d'Arso, pel primo lotto di lire 2390, pel secondo di lire 28,000, pel terzo di lire 6440

6. Dalla vendita decorrerà sul prezzo dovuto l'interesse del cinque per cento da pagarsi a rate semestrali al sindaco del fallimento: il prezzo capitale sarà pagato al seguito della graduazione e pedissequa liquidazione sui mandati di collocazione, giusta gli articoli 717, 719 e seguenti del detto Codice, salvo il disposto negli articoli ulteriori 723 e 724.

7. Non pagandosi in tutto o in parte il prezzo dovuto, sarà a procedersi alla rivendita giusta gli articoli 689, 718 del Codice suddetto.

8. Il prezzo che residuasse dal pagamento dei creditori privilegiati ed iscritti sugli stabili venduti si devolve alla massa del fallimento, e sarà versato col concorso del sindaco nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

La relazione di stima degli indicati ex-feudi fu fatta dall'ingegnere signor Pietro Chiodino, e trovasi depositata in questa cancelleria nella quale chiunque potrà esaminarla nelle ore d'officio. — Caltanissetta, addì 2 novembre 1880. — Il canc. Marrè. — Specifica lire 16 20 — Copia da inserirsi nel giornale.

Caltanissetta, 4 novembre 1880.

6339 G. Marrè.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del giorno 10 novembre corrente mese, innanzi la terza sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a quinto ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente fondo espropriato ad istanza dei coniugi Caterina Bagnoli e Giorgio d'Antoni, e per essi del di loro rappresentante signor Mariano d'Antoni, in danno di Sofia Mattioli ed altri, e cioè:

Locale con annessi fabbricati ad uso di fornace, posti in Roma, fuori Porta Cavalleggieri per la via delle Fornaci, segnato in mappa 162, numeri 285, 286, 287, 288, 289, confinanti la fornace Danieli, la via dov'è il fosso e quella delle Fornaci, salvi ecc., gravati dell'imposta erariale in principale pel 1880 di lire centoventuna e centesimi 80;

Che detto fondo venne aggiudicato ai signori fratelli Settimi Giacomo e Francesco, per l'offerto prezzo di lire 16.421 66;

Che ora su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nella cancelleria di questo Tribunale fra giorni quindici.

Il termine utile per far ciò scade col 25 corrente mese, e l'offerente dovrà uniformarsi al disposto nell'art. 680, Procedura civile.

Roma, li 11 novembre 1880.

Il vicecanc. P. Angelelli.

Per copia semplice conforme all'originale che si rilascia per uso di inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 11 novembre 1880,

6381 — Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

AVVISO. 6377

Si rende noto a chiunque che dietro domanda dei fratelli Raffaele, Alessandro, Gaetano e Pietro Covili di Pio, di Pavullo nel Frignano, in unione del loro cugino Cesare Clò fu Pietro, di Sant'Apollinare di Serravalle (Bologna) di aggiungere ai loro rispettivi cognomi quello di *Faggioli*, quali eredi della loro zia Rosa Faggioli di Coscogno, furono da Sua Eccellenza il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia, Giustizia e Culti, con decreto 31 marzo 1880, autorizzati a far seguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Regio decreto 18 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

S'invita chiunque creda di aver interesse di fare opposizione alla domanda entro quattro mesi dal giorno delle seguite affissioni e pubblicazioni, a senso dell'articolo 122 di detto Regio decreto.

Favullo nel Frignano, 10 novembre 1880.

SUNTO DI CITAZIONE.

Si rende noto che con atto in data di oggi di me usciere, sulla istanza del signor Giovanni Pina venne citata Clelia Modena, di domicilio, dimora e residenza non conosciuti, a comparire all'udienza del primo pretore di Roma del 27 corrente, per sentire revocare la sentenza 27 settembre ultimo, resa fra le parti.

Roma, 11 novembre 1880.

6392 L'usciere: Z. Barchi.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 27 del corrente novembre, dinanzi il prefetto, o chi per esso, coll'intervento del sig. ingegnere capo del Genio civile e di un suo delegato, si addiverrà all'incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, per lo

Appalto della costruzione di un ponte provvisorio, in legno, da erigersi sul Flumendosa, nella Strada Nazionale orientale nella tratta fra gli abitati di Muravera e Villaputzu, sulla base della presunta somma di lire 49,000.

Cioè: Somma soggetta a ribasso d'asta . . . . . L. 44,450
Id. a disposizione dell'Amministrazione. . » 4,550

Somma uguale . . . L. 49,000

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 14 agosto corrente anno, visibili nella segreteria di questa Prefettura, nelle ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per cento sulla somma soggetta a ribasso.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, all'atto della medesima, presentare i certificati prescritti dall'art. 2 del capitolato generale per le opere di conto dello Stato.

Dovranno inoltre esibire la ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 (tremila) in numerario o biglietti consorziali e della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva, che il deliberatario dovrà prestare prima della stipulazione dell'atto di sottomissione, è stabilita nella somma uguale al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Il termine perentorio per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo di deliberamento è fissato a giorni cinque successivi alla data dello stesso deliberamento, e quindi i fatali scadranno al tocco del mezzodì del giorno 2 dicembre p. v., dopo di che non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, quelle per carta bollata e per tassa di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, li 15 novembre 1880.

Per detto ufficio di Prefettura
6395 *Il Ragioniere incaricato*: F. DONEDDU.

MUNICIPIO DI VICO EQUENSE

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dei dazi governativi e comunali, si avverte che il secondo esperimento d'asta col metodo di estinzione di candela vergine e con offerta in aumento non inferiore alle lire dieci, sulla deliberata somma di lire annue cinquantottomila trecento, avrà luogo il giorno di giovedì 2 dicembre p. v., alle ore 10 antim., avanti questo sindaco, od a chi per esso, nella casa comunale.

L'appalto avrà la durata per gli anni 1881 e 1882.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi all'apposito capitolato e tariffa daziaria, visibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio, depositando la temporanea cauzione di lire mille, che dopo l'asta sarà trattenuta al solo aggiudicatario.

Il termine pel miglioramento dell'offerta in aumento in grado di ventesimo scadrà a mezzogiorno del 17 detto.

Tutte le spese d'asta, registro, contratto, dritti, ecc., cedono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Si fa salva la superiore approvazione.

Vico Equense, 15 novembre 1880.

6370 *Il Segretario comunale*: ERCOLE COTTA.

MUNICIPIO DI TERLIZZI

Avviso d'Asta.

Il giorno 28 del corrente mese, alle ore 10 ant., su questa casa comunale, innanzi al sindaco, si procederà all'appalto dei seguenti dazi di consumo governativi e comunali, col metodo della estinzione delle candele.

1° Dazio sulle farine, pane e paste; 2° Sul vino; 3° Sulle carni; 4° Sui salumi e latticini; 5° Sul pesce fresco.

L'asta si aprirà in aumento di lire 142,850 prezzo complessivo degli appalti in corso.

La durata sarà di anni 5 a principiare al 1° gennaio 1881, e ciascuna offerta non sarà inferiore a lire 50.

Il termine utile per produrre un'offerta non inferiore al ventesimo sarà di giorni 15 dalla seguita aggiudicazione che finiranno col mezzodì del giorno 18 dicembre 1880.

I concorrenti eseguiranno preventivo deposito di lire 4000 per spese e garanzia dell'asta.

Le condizioni sono ostensibili in questa segreteria in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Terlizzi, 10 novembre 1880.

6385 *Il Segretario comunale*: L. FIDI.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO PER NUOVO INCANTO

in seguito ad offerta del ventesimo, n. 21.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 5 novembre risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 27 ottobre scorso, num. 18, per la fornitura FORAGGI pei cavalli e muli del Regio Esercito di stanza e di passaggio nel territorio di Palermo, costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo e Trapani, per un anno, dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1881, e per il prezzo:

di L. 7 49 il fieno, cadun quintale
di L. 30 00 l'avena, idem
di L. 1 34 94 caduna razione

figurativamente composta di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena.

E dedotto il ventesimo offerto, residuasi il suo importare:

a L. 7 11 055 il fieno, per ogni quintale;
a L. 28 50 l'avena idem
a L. 1 28 193 ogni razione composta come sopra.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, sita in piazza Vittoria, ex-convento di Santa Elisabetta, piano terreno, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, alle ore 1 del giorno 23 corrente, e sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vedere seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta, che migliori i prezzi sui quali si apre l'incanto.

Il ribasso offerto sul fieno e sull'avena deve essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante da chi presiede all'asta.

Le offerte devono essere in carta da bollo di una lira.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a concorrere dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesoreria provinciali della somma di lire 22,000 in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vennero depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'asta presentare i loro partiti suggellati a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima che, a senso dell'articolo 86 del succitato regolamento, sia dichiarato aperto l'incanto e se non saranno accompagnate dalle ricevute del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarle ad altra Direzione o Sezione di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Palermo, li 13 novembre 1880.

6382 *Il Capitano Commissario*: VITTORIO DELLA CHIESA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta 6 novembre 1880, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno e mese, numero 265, l'appalto per l'imballaggio e trasporto (lotto 2°) fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 12 05 per cento sul prezzo delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sui prezzi di deliberamento provvisorio scadrà ad un'ora pomeridiana precisa del giorno 25 novembre in corso.

Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo si uniformeranno al disposto nell'art. 4 dell'avviso d'asta precitato, presentando la dimanda d'ammissione all'Economato generale tre giorni prima della scadenza dei fatali.

Le offerte suddette, insieme col relativo deposito, dovranno essere presentate, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Il capitolato d'oneri, secondo il quale si eseguirà l'appalto, e le tariffe sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, il 17 novembre 1880.

6402 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

CAMERANO NATALE, Gerente | ROMA — Tip. Eredi Botta.